

Autisti Roma Tpl in rivolta bus bloccati, caos trasporti

► **Protesta nel deposito: saltano quaranta linee, paralisi a Roma Nord**

I DISAGI

Hanno incrociato le braccia e per assicurarsi che nessuno uscisse con il mezzo dal deposito della Maglianella, hanno persino sbarrato l'ingresso all'alba con dei rami e pezzi di albero. Bloccati gli stipendi, va in scena la protesta degli autisti della Roma-Tpl, la società che nella Capitale gestisce il 20% del trasporto pubblico soprattutto in periferia, e i quadranti più lontani dal Centro collassano. Una giornata difficile, ieri, per i tanti pendolari dei quartieri periferici di Roma: più di 40 le linee di fatto sospese. Alla base dell'agitazione, il ritardo del trasferimento dei fondi da parte di Roma Capitale che impone all'azienda - giustificano così i vertici della Tpl - una seguente dilazione sull'erogazione degli stipendi. Ai 2 mila dipendenti, tra impiegati e autisti,

manca ancora la mensilità di marzo e solo i conducenti, ad oggi, hanno percepito un anticipo di 650 euro. Così, dopo un'assemblea dai toni tutt'altro che concilianti, tafferugli e blocchi coatti, consumati all'alba nel deposito della Maglianella, i mezzi sono rimasti fermi. È stato proclamato lo sciopero e il servizio è stato interrotto per quasi tutta la giornata.

I DISAGI

Il conto, alla fine, sarà amarissimo: quasi 50 le linee sospese tra cui la 023, 024, 025, 027, 028, 030, 031, 032, 035, 036, 037, 086, 088, 146, 546, 889, 892, 907, 912, 982, 985, 992, 993, 998, 999. Nel pomeriggio, l'assessore alla Mobilità, Linda Meleo, ha incontrato dipendenti e vertici aziendali per cercare di placare gli animi e ripristinare la normalità, accusando tuttavia il consorzio Tpl di «non mantenere le promesse fatte». Dal momento dell'insediamento della giunta di Virginia Raggi, «Ci siamo accorti - ha scritto la Meleo su Facebook - che i bus di Roma Tpl prestavano servizio e percorrevano chilometri senza titolo. Abbiamo deciso quindi di pagare

solo l'effettivo chilometraggio effettuato dalle società titolate ad erogare il servizio. A fine novembre il consorzio si era impegnato non solo a pagare puntualmente le buste paga dei suoi dipendenti ma soprattutto a sanare tutte le irregolarità nella compagine societaria». Il Campidoglio ha comunque garantito lo sblocco del documento unico di regolarità contributiva. L'azienda potrà dunque pagare gli stipendi mentre la regolarità del servizio dovrebbe esser ripristinata già oggi.

C. Moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA